

## Pantoli e De Gianni: «Alleanza de Pascale e M5s porterà nuova povertà»

**Pigna e Italexit: «Rappresentano la certezza del no allo sviluppo economico di Ravenna»**



**30 Agosto 2021** "L'alleanza de Pascale - 5 stelle è l'evidente frutto della sua disperazione politica e i 5 stelle si alleano con il Pd ravennate sperando di occupare qualche poltrona". È quanto affermano Paola Pantoli (capolista della Pigna) e Graziano De Gianni (capolista di Italexit)

I sondaggi a oggi «danno de Pascale in fortissima difficoltà; ovviamente il candidato del Pd, pur di tenersi stretta la poltrona di sindaco di Ravenna, non si fa alcuno scrupolo ad allearsi con il Movimento 5 Stelle mettendo così definitivamente all'angolo l'area moderata della sua alleanza. Un'alleanza, è bene evidenziarlo, al cui interno c'è tutto e il contrario di tutto».

«Il problema, però, per noi ravennati - aggiungono Pantoli e De Gianni - è che nella malaugurata ipotesi di vittoria di de Pascale, la nostra città resterà per altri 5 anni ingessata proprio a causa di un governo locale formato da soggetti incapaci di trovare una linea comune sui grandi temi che interessano Ravenna.

Ravenna Coraggiosa e Movimento 5 stelle rappresentano la certezza del no allo sviluppo economico di Ravenna, del forese e dei lidi. Sono forze anti impresa e anti lavoro che privilegiano l'assistenzialismo statale e comunale».

«Per loro i ravennati devono ricevere il reddito di cittadinanza e di emergenza e i buoni pasto legati alla condizione di difficoltà economica e di povertà. Povertà che nei 5 anni del sindaco uscente de Pascale è cresciuta a Ravenna fortemente ben prima dello scoppio della pandemia».

Concludono i due esponenti: «De Pascale, il sindaco della cementificazione si alleanza con i 5 Stelle che si professavano contrari ma che ora evidentemente fanno finta di nulla.

E cosa dire poi dell'assoluta contrarietà dei 5 stelle all'attività dell'oil and gas già fortemente in crisi, contrastata in favore di una transizione energetica fatta solo di parole e non di azioni e per un'energia da fonti rinnovabili oggi troppo costosa e non conveniente?

Insomma Michele de Pascale è il candidato di una coalizione di soggetti che pur di guadagnare la poltrona, arrivano a rinnegare i loro principi fondanti». 

